

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

20-26 aprile 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Abruzzo: L'Aquila, presentato un Centro di ricerca in ingegneria sismica per la qualità architettonica
Regione Basilicata: Bando per edilizia sociale e riqualificazione urbana. Tra gli obiettivi: garantire confort abitativo e utilizzare tecniche costruttive di bioedilizia
Regione Emilia Romagna: DDL Incentivi: Liberalizzazione attività edilizia: in Emilia Romagna servirà la DIA. Rimane l'obbligo di presentazione di una denuncia di inizio attività
Regione Friuli Venezia Giulia: Rinnovabili: nuovo bando. I fondi arrivano dal Piano Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Regione Lazio: Urbanistica: Roma, due mesi di fermo in attesa della sentenza sul Prg. Con una ordinanza del 13 aprile il Consiglio di Stato ha sospeso l'efficacia della sentenza Tar
Regione Lombardia: No ad aumenti di cubatura mascherati da vani tecnici. Tar Lombardia: i locali non possono essere complementari e interni all'abitazione
Regione Lombardia: Nuova struttura per servizi a Brescia - 1° classificato
Regione Piemonte: Certificazione energetica: la guida della regione Piemonte. Le procedure di compilazione dell'attestato di certificazione energetica tramite il Sicec
Regione Puglia: Certificatore energetico: registrazione online in Puglia. La procedura, esclusivamente telematica attraverso il portale www.sistema.puglia.it
Regione Puglia: Approvato il prezzario delle opere pubbliche. Tra le sezioni: opere di restauro, infrastrutture, impianti alimentati da energie alternative
Regione Toscana: Valutazione ambientale strategica (Vas) e di valutazione di impatto ambientale (Via): impugnata la legge della Toscana. CdM: norma più permissiva di quella statale, Regione: ostacoli alla semplificazione

Piano Casa 1: Sbloccati 377 mln alle Regioni. Risorse per il rilancio del settore edile, Lombardia in testa per finanziamenti disponibili

Piano Casa 2: Modifiche in altre cinque regioni

Piano Casa: DDL Incentivi. Il ministero dello Sviluppo precisa: risparmio energetico calcolato con il modello nazionale Certificati regionali per il bonus casa

Piano Casa: DDL Incentivi: Nota ANIT: procedure e problematiche per il contributo. Il maggior problema per accedere ai contributi potrebbe essere la tempistica

Piano Casa: DDL Incentivi: Già 100 mila contatti sul call center delle poste. Prenotati circa 24 mila incentivi, per un totale di 21,5 milioni di euro

Piano Casa: DDL Incentivi: Dubbi sui certificati energetici e sulla prenotazione degli incentivi riservati agli immobili nuovi ad alta efficienza

Risparmio energetico: Detrazione del 55%: l'opposizione chiede di stabilizzarla. In sede di conversione del decreto-legge Incentivi proposta anche l'estensione del bonus 36% al recupero dei centri storici

Risparmio energetico: Trasmissione termica dei vetri: da luglio nuovi limiti. Anticipati di sei mesi i valori limite previsti dal Dlgs 192/2005

Rinnovabili: Per l'Italia risparmio fino a 27 mld. Nel biennio 2008-2009 installati oltre 4 mila MW, crescita per l'occupazione dell'indotto

Rinnovabili: DDL Comunitaria 2009: Fondamentale la valutazione costi benefici, obiettivi 20-20-20 solo con sviluppo equilibrato dei settori produttivi

Materiali e tecnologie: Un concorso indetto da Habitech individuerà prodotti e progetti trentini che si distinguono come innovativi e "verdi" nel settore dell'edilizia sostenibile, delle energie rinnovabili e della mobilità alternativa.

Materiali e tecnologie innovative: KM ZERO Road. Un concept per un nuovo tipo di "strada sostenibile", energeticamente attiva e a ridotto impatto ambientale.

Materiali e tecnologie innovative: Isolamento acustico e fotovoltaico: Soluzioni innovative da Material ConneXion. Intervista a Micol Costi del centro di ricerca Material ConneXion

Rapporti e studi: Fonti rinnovabili in Italia: prospettive e mercato. Report Aper 2010 per le fonti rinnovabili in Italia

Eventi: Fiera di Rimini Technodomus, Salone dell'industria del Legno per l'edilizia e il mobile

Eventi: Domus Persona a Trieste, fiera internazionale dedicata alle nuove prospettive per migliorare la salute e la qualità di vita delle persone anziane o con disabilità

Regione Abruzzo: L'Aquila, presentato un Centro di ricerca in ingegneria sismica per la qualità architettonica

26/04/2010 - Da un lato mettere in condizione chi opera nella ricostruzione delle zone terremotate di farlo al meglio, "con piena conoscenza", attraverso una vera e propria "Scuola del saper fare", dall'altro mettere a valore le esperienze che si vanno via via accumulando nel corso della ricostruzione attraverso il progetto "Organizzazione del cantiere aquilano (ORCA)".

Sono due delle principali iniziative che verranno avviate a breve dal neo Centro di Ricerca e Formazione in Ingegneria Sismica (CERFIS), presentato venerdì scorso a L'Aquila dal Rettore dell'Università, Ferdinando Di Orio, dal Presidente della Cnce, Armido Frezza, e dal direttore del Centro, Dante Galeota. Il Centro nasce da una partnership tra il Dipartimento di Ingegneria delle Strutture, delle Acque e del Terreno dell'Università dell'Aquila e la Commissione Nazionale paritetica per le Casse Edili - CNCE, a nome anche dell'Ente Nazionale per la Formazione professionale in edilizia (Formedil) e dell'Ente Nazionale per la Prevenzione degli infortuni sul lavoro (CNCPT).

L'Aquila come laboratorio anche perché L'Aquila si è trasformata nel centro dell'attività edilizia del Paese. Lo dicono con chiarezza i dati forniti dalla Cassa Edile per la sola città de L'Aquila. Dall'Aprile del 2009 a Settembre le ore lavorate sono raddoppiate e da Settembre a Marzo 2010 quasi triplicate. In quest'ultimo semestre sono state quasi 2 milioni. Le imprese impegnate sono passate dalle 285 del Marzo 2009 alle 639 di un anno dopo. I lavoratori sono quintuplicati, da poco più di 1.000, un anno dopo operano nella provincia quasi 5.000 operai edili. L'Aquila non è soltanto un grande cantiere, ma anche una fabbrica di ricchezza e di occupazione. Nell'ultimo semestre il monte salari ha sfiorato la cifra record dei 14 milioni di euro, contro i 3 milioni e mezzo di un anno prima. Esistono gravi problemi organizzativi e soprattutto cresce la domanda di assistenza e di formazione soprattutto per garantire una totale messa in sicurezza dei cantieri e delle nuove costruzioni.

A questo fine, sottolinea il direttore del CERFIS e del Dipartimento di Ingegneria delle Strutture, delle Acque e del Terreno dell'Università dell'Aquila, Dante Galeota, "il Centro intende svolgere un ruolo di primo piano, da un lato verso la sensibilizzazione e partecipazione dei cittadini alla salvaguardia sostenibile del territorio e del patrimonio culturale, e dall'altro verso la promozione di uno scambio delle esperienze di formazione delle figure professionali che devono essere impiegate nel recupero e nella conservazione integrata di questo patrimonio."

La filosofia alla base del Progetto risponde in pieno alla volontà espressa più volte dalle Associazioni di categoria e dagli Enti Paritetici, di elevare la qualità del costruire, attraverso la definizione di standard sempre più rispondenti alla necessità di rispetto e valorizzazione del territorio e, insieme, alle esigenze dell'utenza. Per rispondere a questa seconda esigenza verrà creata la "Scuola del Saper Fare", facendo incontrare chi ha avuto esperienze di ricostruzione complessa con chi opera a L'Aquila così da garantire una riqualificazione delle risorse umane disponibili all'interno dell'edilizia e che possano svolgere un ruolo di formatori e di indirizzo per chi opera nei cantieri, favorendo la formazione di nuovi lavoratori, ma anche dei tecnici e dei progettisti.

“Il Centro – aggiunge l’ing. Frezza - Presidente della CNCE - ha l’obiettivo di promuovere e di trasferire nel territorio, attraverso un ricco programma di attività, la conoscenza delle discipline dell’ingegneria sismica, ma anche delle altre discipline scientifiche connesse alle tecnologie costruttive e di messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente,rendendo pubbliche le esperienze maturate in tema di rivitalizzazione, ricostruzione, restauro e conservazione a livello nazionale ed internazionale.”

“Il programma di Formazione e Ricerca del Cerfis - sottolinea Galeota - prevede infatti l’attivazione di corsi intensivi in loco, ma anche in cantieri scuola internazionali, volti a trasferire le specifiche conoscenze del settore dell’ingegneria sismica sviluppate a livello nazionale ed internazionale dalle università e dalle grandi aziende del settore civile-edile, agli operatori agenti sul territorio. Particolare riguardo verrà rivolto alle tecnologie innovative per gli interventi di ricostruzione, miglioramento ed adeguamento antisismico sugli edifici colpiti dai tragici eventi del terremoto. Oltre alla azione diretta sul territorio e sugli operatori edili, il Centro si propone infatti di promuovere, sostenere e curare la formazione e la ricerca nel campo della riduzione del rischio sismico, attraverso la formazione di operatori professionisti nel settore dell’ingegneria sismica. Tale azione avverrà sia attraverso la rivitalizzazione delle competenze professionali presenti sul territorio, sia attraverso l’azione di formazione delle competenze nelle giovani generazioni.”

Preziosa a tale scopo, sarà la collaborazione con il Formedil, l’Ente Nazionale per la Formazione professionale in edilizia, che con la sua rete di 98 scuole su tutto il territorio nazionale, provvede alla formazione di oltre 100.000 operatori edili ogni anno. “Quando dovevamo decidere sul modo in cui aiutare gli Aquilani - ricorda Massimo Calzoni, Presidente del Formedil - abbiamo deciso che la cosa migliore fosse quella di sostenere un progetto culturale e di formazione che facesse rifluire qui saperi, conoscenze e professionalità da tutto il mondo. Noi crediamo che L’Aquila possa e debba diventare un laboratorio della qualità del costruire. Il Cerfis deve esserne il nucleo centrale. Come sistema delle scuole, oltre a risorse economiche metteremo a disposizione persone e competenze. Da L’Aquila debbono uscire modelli e soluzioni costruttive in grado di offrire le risposte giuste per realizzare opere qualitativamente ineccepibili e assolutamente sicure.”

Al centro dell’attività del Cerfis vi è l’assistenza ai professionisti, ma anche alla popolazione e alle imprese, che si avvarrà di consulenze e accordi con alcune delle più importanti Istituzioni accademiche nazionali ed internazionali operanti nel settore (EUCENTRE, RELUIS, ICCROM, MCEER, EERC, etc), in grado di fornire tutte le risorse intellettuali necessarie per la formazione di operatori da impiegare nella salvaguardia del patrimonio monumentale e del patrimonio minore. Tutto ciò rifluirà in particolare, ma non solo, nell’attivazione del secondo grande progetto che verrà rapidamente avviato dal Centro: l’Organizzazione del Cantiere Aquilano (ORCA), che prevede, a seguito dell’apertura di numerosi cantieri a valle del terremoto, l’impegno a fornire le conoscenze acquisite in relazione alle nuove esigenze degli utenti, dei produttori, degli imprenditori, dell’Ente pubblico di controllo.

“I cantieri attivi per la ricostruzione de L’Aquila - ricorda Galeota - sono tanti e di diverse tipologie (rimozione delle macerie, messa in sicurezza, ricostruzione strutturale, impianti, finiture,...); così come numerose e diverse sono le imprese, grandi, medio-piccole, specialistiche e le maestranze impegnate,con le loro tecnologie e diverse capacità. Da qui la necessità prioritaria di una buona organizzazione degli spazi, delle attrezzature, delle macchine, degli addetti in cantiere. Si tratta di aspetti essenziali per raggiungere risultati qualitativi e di sicurezza adeguati. Per noi sarà una priorità.”

Fonte: Ufficio stampa Strategie & Comunicazione

Regione Basilicata: bando per edilizia sociale e riqualificazione urbana. Tra gli obiettivi: garantire confort abitativo e utilizzare tecniche costruttive di bioedilizia

22/04/2010 - La Giunta regionale della Basilicata, su proposta dell’assessore regionale uscente all’Ambiente, Vincenzo Santochirico, ha approvato, nei giorni scorsi, il bando per la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e riqualificazione urbana senza ricorso a contributo pubblico.

Al bando possono partecipare esclusivamente i comuni ad alta tensione abitativa (Potenza, Avigliano, Lavello, Melfi, Pignola, Rapolla, Tito, Venosa, Matera, Nova Siri e Policoro) e dai restanti comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti (Lauria, Rionero in Vulture, Bernalda, Montescaglioso e Pisticci).

Le proposte di programmi integrati di edilizia residenziale e di riqualificazione urbana dovranno migliorare e diversificare, anche tramite interventi di sostituzione edilizia, l’abitabilità in particolare nelle zone caratterizzate da un diffuso degrado delle costruzioni e dell’ambiente urbano. Fra le principali caratteristiche che le proposte dei comuni devono contenere: garantire confort abitativo, di vivibilità, salubrità e sicurezza dell’ambito urbano identificato, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità; prevedere la realizzazione e/o il recupero di alloggi sociali nella misura non inferiore al 40% della volumetria complessivamente destinata alla residenza; utilizzare tecniche costruttive di bioedilizia ed impianti fotovoltaici.

Dal loro canto i comuni interessati, entro 60 giorni dalla pubblicazione della delibera approvata dalla Giunta regionale, individuano con un apposito provvedimento gli ambiti urbani d’intervento sui quali i soggetti pubblici potranno presentare proposte di programmi integrati e, nello stesso tempo, dovranno approvare un bando ad evidenza pubblica con oggetto la presentazione delle proposte. Al bando comunale potranno partecipare l’Ater competente per territorio, imprese di costruzioni e cooperative edilizie. I comuni, poi, valutano le proposte presentate e selezionano quelle da inviare alla Regione. In assenza di proposte il Comune potrà presentare al Dipartimento Ambiente della Regione propri progetti quale diretto soggetto attuatore.

“Il bando - spiega Santochirico – ha un duplice obiettivo. Innanzitutto vogliamo incrementare la disponibilità di alloggi sociali con effetti certamente positivi sui prezzi delle case. In secondo luogo il bando punta a migliorare l’ambiente urbano nelle aree degradate o abbandonate delle città, ad adeguare e sviluppare le opere di urbanizzazione e ad ampliare la dotazione di servizi”.

Fonte: Regione Basilicata

Regione Emilia Romagna: DDL Incentivi: Liberalizzazione attività edilizia: in Emilia Romagna servirà la DIA. Rimane l’obbligo di presentazione di una denuncia di inizio attività

19/04/2010. Il 26 marzo scorso è stato pubblicato ed è immediatamente entrato in vigore il DL n. 40/2010. Si tratta di un provvedimento destinato prevalentemente a combattere il fenomeno dell’evasione fiscale, ma contiene anche alcune norme di sicuro impatto per le Regioni e gli enti locali. Il decreto infatti liberalizza numerose attività edilizie, per le quali non sarà più necessaria neanche la dichiarazione di inizio attività attualmente richiesta (art. 6 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, DPR 380/2001).

Gli interventi edilizi dovranno comunque conformarsi alle disposizioni presenti a livello regionale, e osservare le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali e delle altre normative di settore. In Emilia Romagna, in particolare, gli interventi di manutenzione straordinaria continueranno a essere sottoposti alla disciplina più restrittiva contenuta nella disciplina generale sull’edilizia (art. 8 L.R. 31/2002), che prescrive l’obbligo di presentazione di una denuncia di inizio attività . Tra gli altri, possono essere eseguiti senza alcun titolo abilitativo:

a) gli interventi di manutenzione ordinaria;

- b) gli interventi di manutenzione straordinaria, sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici;
- c) gli interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche che non comportino la realizzazione di rampe o di ascensori esterni, ovvero di manufatti che alterino la sagoma dell'edificio;
- d) le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo;
- e) i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola;
- f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a novanta giorni;
- g) le serre mobili stagionali;
- h) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta;
- i) i pannelli solari, fotovoltaici e termici, senza serbatoio;
- l) le aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici.

Per le attività liberalizzate sono stabilite anche misure di semplificazione relative al rilascio del certificato di prevenzione degli incendi (è sufficiente l'esame a vista) e di riduzione dei tempi per la pronuncia di conformità alla normativa antincendio dei progetti di nuovi impianti e costruzioni o modifiche di quelli esistenti da parte del comando provinciale dei vigili del fuoco. Prima dell'inizio di alcuni degli interventi menzionati - lettere b), f), h), i) e l)- l'interessato, anche per via telematica, ne dà comunicazione all'amministrazione comunale (con allegazione delle autorizzazioni eventualmente obbligatorie); limitatamente agli interventi di manutenzione straordinaria (lett. b), l'interessato è tenuto a comunicare i dati identificativi dell'impresa alla quale intende affidare la realizzazione dei lavori.

Fonte: sito internet edilio, a cura di Alfredo Amato, Servizio innovazione e semplificazione amministrativa, Regione Emilia-Romagna

Regione Friuli Venezia Giulia: Rinnovabili: nuovo bando. I fondi arrivano dal Piano Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

19/04/2010. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale alle Risorse Agricole, Naturali e Forestali, Claudio Violino, ha approvato il Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia - biomasse, per un ammontare complessivo di oltre 10 milioni di euro. Tale documento definisce le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti dal Piano Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2007 - 2013 del Friuli Venezia Giulia E' riferito in particolare all'Obiettivo competitività regionale e occupazione, specificamente alla Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili per la parte relativa alla linea di intervento 'Sfruttamento di fonti rinnovabili', compresa nell'Asse 5 'Eco sostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo'. Il Governo regionale ha altresì deliberato di assegnare a tale bando risorse finanziarie pari a oltre 10 milioni e 335 mila euro. Tale somma si compone della quota a carico del FESR, che è pari a 3 milioni e 288 mila euro, e della quota a carico dello Stato, per oltre 7 milioni di euro.

Fonte: sito internet edilio

Regione Lazio: Urbanistica: Roma, due mesi di fermo in attesa della sentenza sul Prg .Con una ordinanza del 13 aprile il Consiglio di Stato ha sospeso l'efficacia della sentenza Tar

19/04/2010. I programmi urbanistici che hanno quasi concluso l'iter burocratico andranno fino in fondo. E se da qualche parte manca una firma per l'avvio di un progetto, con ogni probabilità, l'accordo sarà sottoscritto. Ma certo, in attesa dell'udienza di merito del Consiglio di Stato fissata all'8 giugno, l'attuazione del piano regolatore capitolino procederà con cautela. Per evitare che, la convalida dell'annullamento di alcuni istituti del Prg, bocciati dalle sentenze del Tar Lazio di febbraio, possa bloccare tutto definitivamente. Con una ordinanza del 13 aprile il Consiglio di Stato ha sospeso l'efficacia della sentenza del Tar che ha annullato parti importanti del nuovo Prg di Roma (contributo straordinario, ambiti di compensazione e cessioni compensative). La richiesta di sospensiva era arrivata dal Campidoglio che ha presentato ricorso contro le sentenze del Tar che, di fatto, mettono in discussione quasi tutto l'impianto perequativo del piano regolatore 2008. Impianto che, pur concepito dalla giunta Veltroni, è stato nelle settimane scorse difeso dal nuovo sindaco Gianni Alemanno. Il Consiglio di Stato, al contrario di quanto avvenne lo scorso anno con la messa in discussione della procedura di approvazione del Prg (sentenza del Tar poi ribaltata dal Consiglio di Stato), non ha questa volta allegato alla sospensiva alcuna motivazione di merito. Gli esiti della vicenda restano dunque apertissimi.

Fonte: Edilizia & Territorio n. 15 del 19-24 aprile 2010

Regione Lombardia: No ad aumenti di cubatura mascherati da vani tecnici. Tar Lombardia: i locali non possono essere complementari e interni all'abitazione

21/04/2010 - I volumi tecnici non possono nascondere bonus di cubatura per le abitazioni. Lo ha affermato il Tar Lombardia con la sentenza 712/2010, depositata agli inizi dello scorso febbraio.

Il tribunale Amministrativo è stato chiamato in causa da un privato che ha presentato ricorso perché il Comune gli aveva negato il permesso di costruire per la chiusura di un loggiato con trasformazione in serra bioclimatica.

Secondo i tecnici del comune la chiusura sarebbe servita per recuperare volumetria utile e non per il risparmio energetico. L'intervento per le sue caratteristiche non avrebbe consentito lo sfruttamento dell'energia solare passiva, con un conseguente miglioramento del rendimento termico del fabbricato. Il Tar ha bocciato il ricorso dando ragione al Comune. La serra in questione è stata infatti giudicata non adatta a contenere i consumi energetici perché realizzata prevalentemente in muratura, datata di piccole finestre e coperta da un solaio di tipo tradizionale. I giudici hanno ricordato che possono essere considerati volumi tecnici le porzioni strumentali e accessorie dell'edificio, utili a contenere impianti tecnologici, che per questo non possono essere computati nel volume complessivo dell'immobile. Spesso, però, le richieste nascondono l'intenzione di ampliamento a fini abitativi. La giurisprudenza ha già esaminato casi simili, come la realizzazione di un locale sottotetto mediante vani distinti e comunicanti attraverso una scala interna col piano sottostante.

Si è giunti quindi alla conclusione che non possono essere considerati vani tecnici i locali complementari all'unità abitativa e ubicati al suo interno.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Regione Lombardia: Nuova struttura per servizi a Brescia - 1° classificato

20/04/2010. Il progetto è stato sviluppato con un approccio teso ad un elevato risultato di sostenibilità ambientale mediante l'analisi sistematica dei seguenti aspetti: Inserimento nel territorio, Materiali e tecnologie costruttive, Confort, Efficienza energetica, Efficienza

idrica, Sicurezza, Manutenzione. Tutte le scelte relative a queste componenti contribuiscono infatti, in misura più o meno importante, all'ottenimento di un edificio a basso impatto ambientale. L'approccio progettuale, benché preliminare, è stato di tipo integrale più che integrato: il risultato non è quindi l'unione delle singole migliori applicazioni costruttive, ma è la massimizzazione dell'effetto finale determinato dalle singole scelte. Il risultato è un edificio che si stima posizionarsi nella fascia "gold" ai sensi della classificazione di sostenibilità LEED (LEED - Leadership in Energy and Environmental Design è un sistema statunitense di classificazione dell'efficienza energetica e dell'impronta ecologica degli edifici, sviluppato dallo en:U.S. Green Building Council (USGBC), fornisce un insieme di standard di misura per valutare le costruzioni ambientalmente sostenibili) e all'interno della classe A ai sensi del sistema di certificazione energetica vigente in Regione Lombardia. Visto l'utilizzo pubblico della struttura tale approccio ha anche una finalità educativa e divulgativa: rendere disponibile alla comunità, in particolare ai giovani studenti, un edificio ad alta sostenibilità ambientale dove, mediante l'uso quotidiano, possono prendere coscienza dei benefici di un edificio sostenibile e, mediante l'affissione delle targhe di certificazione recepire che la sostenibilità e l'efficienza energetica si possono misurare. La struttura prevista sarà in acciaio e calcestruzzo e mirerà ad una possibile prefabbricazione degli elementi di chiusura esterni. In particolare l'involucro dovrà assolvere tutte le funzioni mirate al raggiungimento di elevati standard di comfort e benessere oltre a consentire il raggiungimento di un'alta efficienza energetica. Le chiusure trasparenti saranno realizzate con facciate continue in alluminio con vetrate ad alte prestazioni ricorrendo sul lato sud ad una seconda vetrata al fine di assicurare un efficace isolamento acustico e garantire ottime prestazioni dal punto di vista energetico. Le superfici vetrate saranno schermate mediante sistemi di oscuramento interni calibrati secondo i diversi punti cardinali al fine di garantire un'elevata permeabilità alla luce naturale pur garantendo idonei ombreggiamenti (comfort visivo). Le chiusure opache saranno realizzate con pareti di cemento opportunamente isolate e rivestite con una facciata ventilata in pietra di botticino. Le pareti opache saranno dotate di forature di diverse dimensioni al fine di creare una vera e propria "pelle traspirante" in grado di consentire il passaggio di luce ed aria in maniera diffusa pur mantenendo il rispetto della privacy verso gli edifici circostanti e garantendo un idoneo grado di isolamento. Per la produzione di calore si è ricorso al teleriscaldamento, soluzione imposta dalla normativa Regionale vigente, scelta che rappresenta comunque un'elevata efficienza energetica su scala cittadina. Anche se la destinazione d'uso dell'edificio non prevede di per se grandi consumi di acqua, le soluzioni costruttive, quali il tetto verde e la fontana, ne richiedono importanti quantità (soprattutto nel periodo estivo). Gli impianti previsti a servizio dell'edificio si contraddistinguono per il limitato impatto in termini di manutenzione.

Fonte: *sito internet archiportale*

Regione Piemonte: Certificazione energetica: la guida della regione Piemonte. Le procedure di compilazione dell'attestato di certificazione energetica tramite il Sicee

19/04/2010. Una guida tecnica con le procedure di compilazione dell'attestato di certificazione energetica tramite il Sicee, sistema informativo della certificazione energetica degli edifici. La regione Piemonte ha aggiornato la guida con tutte le informazioni tecniche per il calcolo degli indici di fabbisogno energetico e per la valutazione di tutti i requisiti necessari per la certificazione energetica di un edificio.

Fonte: *regione Piemonte*

Regione Puglia: Certificatore energetico: registrazione online in Puglia. La procedura, esclusivamente telematica attraverso il portale www.sistema.puglia.it

19/04/2010. In Puglia tutto è pronto per la registrazione dei Certificatori energetici degli edifici. La procedura, esclusivamente telematica attraverso il portale www.sistema.puglia.it, permetterà ai professionisti di essere accreditati dalla Regione Puglia e inseriti nell'Elenco Regionale dei Certificatori Energetici. Entra in vigore, infatti, il Regolamento per la certificazione energetica degli edifici varato dalla Regione a febbraio (è il n. 10 del 2010). Il Regolamento istituisce in Puglia l'Attestato di certificazione energetica, un documento obbligatorio per chi costruisce o ristruttura un immobile che la nostra Regione, tra le prime in Italia, rilascerà appunto su attestazione di un soggetto certificatore inserito nell'elenco regionale. Tante le categorie interessate al nuovo profilo professionale: la domanda può essere presentata infatti da ingegneri, architetti, agronomi, chimici, geometri, periti industriali, periti agrari, iscritti ai relativi ordini e collegi professionali e da tecnici di amministrazioni pubbliche e di società private che svolgono la funzione di energy manager. È richiesta un'esperienza almeno triennale attestata da una dichiarazione del rispettivo Ordine o Collegio professionale o degli enti di appartenenza in almeno due di queste attività: progettazione dell'isolamento termico degli edifici; progettazione di impianti di climatizzazione invernale ed estiva; gestione energetica di edifici e impianti; certificazione e diagnosi energetica.

Chi non fosse in possesso di questa esperienza, per essere accreditato deve seguire un corso di formazione di 80 ore e superare l'esame finale. La possibilità di essere inseriti nell'Elenco dei certificatori è aperta anche ai professionisti di altre regioni che abbiano svolto un corso simile a quello descritto o abbiano maturato l'esperienza triennale prevista, inoltre i "Certificatori di Sostenibilità Ambientale" così come definiti dall'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia sono riconosciuti anche come "Certificatori energetici", quindi possono inoltrare la richiesta di accreditamento senza ulteriori requisiti. Per inoltrare la richiesta, i tecnici interessati devono registrarsi al portale dell'Assessorato allo Sviluppo economico www.sistema.puglia.it e aprire la pagina "La Certificazione Energetica", nella seconda barra orizzontale dell'home-page, seguendo la procedura indicata dalle linee guida e inviando poi il tutto attraverso la propria casella di posta elettronica certificata. È previsto il versamento di un contributo di 100 euro per l'iscrizione nell'Elenco regionale e la stessa somma dovrà essere versata annualmente per il mantenimento in elenco.

Fonte: *www.sistema.puglia.it*

Regione Puglia: approvato il prezzario delle opere pubbliche. Tra le sezioni: opere di restauro, infrastrutture, impianti alimentati da energie alternative

20/04/2010 - La Regione Puglia ha approvato il Listino prezzi delle opere pubbliche in Puglia aggiornato all'anno 2010, utile ed indispensabile strumento a cui ogni stazione appaltante deve fare riferimento. Lo rende noto l'assessore regionale alle Opere Pubbliche Fabiano Amati.

Il Listino prezzi aggiornato è stato redatto da uno staff di tecnici interno all'assessorato regionale che ha operato di concerto con i referenti delle Associazioni di categoria e degli Ordini professionali direttamente coinvolti, allo scopo di ottenere un lavoro condiviso, con voci di elenco cogenti con le vigenti normative e con i prezzi di mercato attuali. Il documento è distinto in settori di opere, sezioni, capitoli e paragrafi specifici e fornisce un'impostazione descrittiva delle singole voci in modo da evidenziare i requisiti, le caratteristiche tecniche e le modalità d'esecuzione dei manufatti delle opere da realizzare. Svariate sono le sezioni in cui è diviso: avvertenze generali, norme tecniche, opere edili, opere di restauro, infrastrutture, impianti utilizzanti energie alternative, impianti elettrici, impianti di adduzione idrica e di scarico, impianti antincendio, impianti termici, fognature ed acquedotti, sicurezza in azienda e in cantiere, opere

marittime, impianti sportivi, igiene ambientale, opere idrauliche e bonifica, opere forestali ed arboricoltura da legno, indagini geologiche, networking. Il prezzario è consultabile gratuitamente sul sito internet della Regione Puglia.

Fonte: Regione Puglia

Regione Toscana: Valutazione ambientale strategica (Vas) e di valutazione di impatto ambientale (Via): impugnata la legge della Toscana. CdM: norma più permissiva di quella statale, Regione: ostacoli alla semplificazione

21/04/2010 – 'E' l'ennesima spallata centralistica ispirata ad un atteggiamento meramente burocratico verso chi introduce norme che semplificano e migliorano, senza eliminarle, le procedure attraverso cui si effettuano le valutazioni ambientali'. Il neo presidente della Toscana, Enrico Rossi, commenta così la decisione del Consiglio dei ministri di venerdì di impugnare, insieme ad altre otto leggi regionali, la legge 10 del gennaio 2010 approvata dalla Regione Toscana, che detta "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (Vas), di valutazione di impatto ambientale (Via) e di valutazione di incidenza".

Sono cinque i rilievi che il Governo muove all'impianto regionale, giudicando la norma toscana più "permissiva" rispetto a quella nazionale e rivendicando allo Stato la legislazione esclusiva in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.

«Affideremo ai nostri uffici legali - precisa il presidente Rossi - il compito di far valere le ragioni di una norma che giudichiamo adeguata alle esigenze di semplificazione delle procedure e di riduzione dei tempi e dei carichi burocratici, peraltro più volte sbandierate dallo stesso Governo.

Quando si cerca di semplificare ci scontriamo non soltanto con la reazione della burocrazia ministeriale, ma anche con un Governo preoccupato più di centralizzare che di semplificare veramente. In ogni caso non siamo di fronte all'ennesimo braccio di ferro tra Regione Toscana e Governo.

Diciamo che si contrappongono due visioni diverse dell'amministrare: da una parte chi punta a semplificare, dall'altra chi difende lo status quo e non ha alcuna intenzione di procedere verso regole più razionali ed omogenee, anche in campo ambientale».

Fonte: Regione Toscana

Piano Casa 1: sbloccati 377 mln alle Regioni. Risorse per il rilancio del settore edile, Lombardia in testa per finanziamenti disponibili

20/04/2010 - Nuovo stanziamento a favore delle Regioni nell'ambito del Piano nazionale di edilizia abitativa. Con la registrazione alla Corte dei Conti del decreto dello scorso 8 marzo, emanato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, stanno per essere erogati 377 milioni di euro a favore degli enti locali. Il fondo iniziale di 77 milioni per l'attuazione del Piano Casa ha subito una variazione in aumento, operazione che ha portato a 727 milioni le risorse disponibili per la soluzione dell'emergenza abitativa. Dal totale devono essere sottratti 150 milioni, destinati all'attuazione degli interventi contenuti nell'articolo 11 del Decreto Legge 112/2008. Altri 200 milioni sono poi stati sbloccati a novembre con decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e indirizzati all'individuazione degli interventi finanziabili. I restanti 377 milioni saranno quindi ripartiti tra le Regioni in base ai coefficienti del DM 17 marzo 2003. Sarà quindi possibile firmare gli accordi di programma, individuare le iniziative, i progetti integrati e le procedure attuative per il contenimento della carenza di alloggi.

In testa col 14% delle risorse e circa 55 milioni a disposizione si colloca la Lombardia. Seguita da Campania, Lazio e Piemonte. Agli ultimi posti per finanziamenti si trovano invece Basilicata, Molise e Valle d'Aosta. Posizioni intermedie invece per Sicilia, Toscana, Puglia e Veneto. L'annuncio dello sblocco di questi ulteriori risorse è stato dato al Convegno sulla qualità delle costruzioni, organizzato da Finco - Confindustria. La notizia è stata accolta con favore da costruttori e operatori del settore, che per il rilancio del comparto edile propongono da tempo l'adozione di misure incisive, come un housing sociale rinnovato. Secondo le stime del Governo nei prossimi cinque anni il Piano Casa movimenterà circa 4 miliardi grazie al coinvolgimento dei capitali privati. Cifra che renderà possibile la realizzazione e il recupero di 50 mila abitazioni.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Piano Casa 2: Modifiche in altre cinque regioni

19/04/2010. Modifiche e precisazioni sono ormai una costante per i piani casa regionali. In attesa degli ammorbidimenti annunciati dai governatori regionali appena eletti (ad esempio in Piemonte, Abruzzo e Campania) altre regioni sono intervenute.

In Sardegna è stata approvata, con decreto della giunta 9 marzo 2010, n. 9/15, una circolare esplicativa: chiarito innanzitutto l'ambito di applicazione, che è esteso dalla legge 4/2009 ai «servizi connessi alla residenza e a quelli connessi alle attività produttive». Un elenco dei servizi connessi, meramente esemplificativo, è contenuto nell'articolo 4 del decreto assessoriale 20 dicembre 1983, n. 2266-U, che include i negozi di prima necessità, gli studi professionali, i bar e le tavole calde, mentre in quelli delle attività produttive sono inclusi i fabbricati utilizzati a fini industriali o artigianali e quelli in cui si esercita il commercio o si erogano i servizi. Inoltre, agli immobili ad attività turistico-ricettiva è riservato l'articolo 4 della stessa legge, con regole particolari. Insomma, difficile dire quali immobili siano esclusi.

Mutamento di rotta in Basilicata. In precedenza, gli interventi di demolizione e ricostruzione erano vietati tout court in aree con tutela paesaggistica; ora, grazie alla legge regionale 11/2010 sono consentiti, salvo convocazione della conferenza di servizi con eventuale assenso del ministero dei Beni culturali.

In Lazio cancellato dalla legge 1/2010 l'obbligo della redazione del fascicolo del fabbricato e applicabile la disciplina anti-sismica esistente, nelle more della redazione del relativo regolamento.

Il Molise, con la legge 3/2010 è stata ampliata l'applicazione del piano casa regionale alle costruzioni che abbiano completato le strutture portanti alla data del 19 dicembre 2009 ed è stato dato ai comuni il termine di 60 giorni per decidere sulle domande di sanatoria edilizia collegate. Con la legge 6/2010, poi, è stata cancellata la precedente previsione che le sopraelevazioni degli edifici esistenti non configurino nuove costruzioni, al fine del calcolo delle distanze tra edifici e dell'osservanza delle fasce di rispetto. Istituito anche un comitato tecnico con funzioni di supporto le amministrazioni locali per l'applicazione della legge.

La Puglia ha ridefinito più volte (l'ultima con la legge 5/2010) la procedura per i nuovi accatastamenti e le variazioni, che devono essere presentati entro il termine del 31 ottobre 2010.

Marcia indietro in Liguria rispetto al dettato della circolare esplicativa del 28 dicembre 2009, n. 184296. Una nuova circolare (la n. 4421 del 12 gennaio scorso) chiarisce che sono del tutto esclusi dagli ampliamenti gli edifici condonati con tipologia di abuso 1 - opere realizzate in assenza o difformità della licenza edilizia o concessione e non conformi alle norme urbanistiche - anche qualora la difformità riguardi solo parte della costruzione.

Fonte: Il Sole 24 Ore

Piano Casa: DDL Incentivi. Il ministero del[lo Sviluppo precisa: risparmio energetico calcolato con il modello nazionale Certificati regionali per il bonus casa

25/04/2010. Per ottenere l'incentivo riservato alle case in classe energetica A e B si possono utilizzare anche i certificati regionali, ma a condizione che i calcoli del risparmio di energia siano fatti con il modello nazionale.

Il ministero dello Sviluppo economico è intervenuto sulla procedura per ottenere il bonus di 7mila euro per immobili in classe A e di 7mila euro per la classe B. E lo ha fatto rispondendo alle domande sul bonus poste dal settimanale «Edilizia e Territorio» (gruppo Il Sole 24 Ore), che le pubblica in forma integrale.

I tecnici di Scajola sono andati dritti al cuore del problema: il certificato energetico. I dubbi nascono dal fatto che al momento in Italia convivono diverse modelli di certificato:

quello nazionale, adottato in base al dlgs 192/2005 e alle successive linee guida e quelli di alcune regioni (Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna) che si sono dotate di proprie regole, non sempre allineate con quelle statali. «Edilizia e territorio», quindi, ha chiesto se i certificati emessi sulla base delle procedure regionali siano validi per ottenere l'incentivo. E la risposta è stata affermativa. Ma solo «purché la prestazione energetica certificata — si legge nella nota sia determinata con le metodologie di calcolo previste dai decreti attuativi del decreto legislativo 192/2005, in modo da garantire l'usufruità della misura su tutto il territorio nazionale». In altre parole, via libera alle regioni ma solo se i calcoli del risparmio energetico sono fatti con il metodo nazionale. Che poi è quello dettato dalle norme Uni En 11300. L'interpretazione è allineata con la scelta originaria del decreto incentivi che anziché avventurarsi nel dedalo delle varie classificazioni regionali (nel decreto legge infatti non si parla mai, di fatto, di «classe A» o «B» ma si citano solo i valori di fabbisogno energetico del decreto 192) ha preferito indicare come unico criterio quello statale, da un lato perché statali sono anche le risorse da distribuire e, dall'altro, per evitare disparità.

Tutto a posto, quindi? Non proprio. Qualche problema può ancora esistere in Lombardia, l'unica regione che di fatto ha messo a punto un proprio metodo di calcolo dell'energia consumata dall'immobile. Con risultati che possono portare a scostamenti, anche non trascurabili, rispetto al modello nazionale. Ma i costruttori dell'Ance sono tranquilli: «Il certificatore in Lombardia potrà integrare il documento con il calcolo basato sul metodo nazionale per renderlo comunque valido» suggerisce l'associazione.

Sempre alle regole nazionali si dovrà guardare per capire chi è abilitato a firmare il certificato. Si tratta — si legge in un'altra risposta «dei soggetti indicati all'allegato 3, punto 2 del decreto legislativo 115/2008». Ovvero dei tecnici, pubblici e privati, e dei liberi professionisti abilitati alla progettazione di edifici e impianti

Fonte: Valeria Uva, Il Sole 24Ore, 25/04/2010

Piano Casa: DDL Incentivi: nota ANIT : procedure e problematiche per il contributo. Il maggior problema per accedere ai contributi potrebbe essere la tempistica

22/04/2010. Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 23/03/2010 il Decreto Legge n. 40 introduce, tra altri provvedimenti di natura fiscale e semplificazioni per le pratiche edilizie, un fondo a sostegno di interventi e prodotti che abbiano come obiettivo l'efficienza energetica (art .4). Il Ministero dello sviluppo economico prevede un finanziamento pari a 300 milioni di euro, di cui 60 milioni di euro per l'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica. Con decreti successivi del Ministero dello Sviluppo Economico, potrebbero disporsi anche variazioni compensative dei limiti in relazione

alle disponibilità delle risorse. Il decreto entra ufficialmente in vigore il giorno stesso della pubblicazione in gazzetta Ufficiale.

L'ANIT, Associazione nazionale isolamento termico e acustico, in una nota spiega le procedure e le problematiche per la concessione del contributo. All'interno di un provvedimento nato per "...il sostegno della domanda finalizzata ad obiettivi di efficienza energetica, ecocompatibilità e di miglioramento della sicurezza sul lavoro", purtroppo dobbiamo sottolineare la difficile applicazione di alcuni requisiti fondamentali: l'attestato di certificazione energetica per primo. IL DM 26 marzo 2010 presuppone che vengano utilizzate le Linee Guida Nazionali per la certificazione energetica in tutte le Regioni, non essendoci nessun riferimento alle delibere locali.

Le Regioni che hanno recepito la Direttiva Europea in maniera autonoma hanno procedure, parametri di classificazione e indicatori differenti, che spesso non permettono un confronto di classi energetiche.

Edifici con pari fabbisogno di energia primaria possono ricadere in classi differenti in funzione della tipologia di classificazione. Non bisogna farsi sviare dalle indicazioni che riportano un contributo di 83 euro al m2 per edifici in classe B e di 116 euro al m2 per edifici in classe A, questo è un errore formale: è fondamentale ricordarsi di parlare sempre di EPI e non di classi energetiche.

L'attestato di certificazione energetica, obbligatorio per le pratiche, dovrebbe comunque essere quello ufficiale nella regione di riferimento ed eseguito da un certificatore accreditato laddove esiste un Elenco regionale oppure un tecnico abilitato così come definito dal DLgs n.115. Il problema maggiore potrebbe riguardare le tempistiche: siccome "...la concessione del contributo all'acquirente è subordinata alla sussistenza dell'attestato di certificazione energetica sulla base delle procedure fissate dal decreto legislativo 192 e s.m., rilasciato da un soggetto accreditato. ...", risulta indispensabile possedere tale documento al l'atto della prenotazione del contributo da parte del venditore, quindi prima della stipula del contratto finale di compravendita.

Spesso la vendita di edifici nuovi viene effettuata sulla carta: il venditore, a seguito di un'analisi energetica preliminare, può prospettare all'acquirente la possibilità del contributo, deve registrarsi sul sito e 20 giorni prima del contratto definitivo di compravendita, deve premunirsi dell'attestato di certificazione energetica definitivo per poi passare alla richiesta di contributo.

Fonte: sito internet edilio

Piano Casa: DDL Incentivi: già 100 mila contatti sul call center delle poste. Prenotati circa 24mila incentivi, per un totale di 21,5 milioni di euro

20/04/2010. Dal 15 aprile, giorno in cui è scattata la corsa agli incentivi, sono stati più di centomila i contatti telefonici dei Call Center predisposti da Poste Italiane per prenotare gli acquisti incentivati e informare cittadini, imprese e rivenditori sulle modalità di concessione degli incentivi. L'altissimo numero di telefonate ha provocato qualche comprensibile intasamento ma secondo i gestori, dopo una prima fase di assestamento, il sistema di prenotazione sarà in grado di soddisfare le richieste in tempo reale, come avvenuto la settimana scorsa per la registrazione dei rivenditori.

Complessivamente sono stati prenotati circa 24mila incentivi, per un totale di 21,5 milioni di euro, pari a circa il 7% dei 300 milioni disponibili.

I settori che hanno avuto maggior successo sono:

- Motocicli (7.500 prenotazioni, 30% dei contributi totali)
- Elettrodomestici (8.300 prenotazioni, 1,5% dei contributi)
- Cucine componibili (4.500 prenotazioni, 5,5% dei contributi)
- Abbonamenti a internet veloce per i giovani dai 18 ai 30 anni (2.565 prenotazioni sui 400mila contributi totali).

Numeri minori in assoluto, ma altrettanto significativi per la nautica (470 motori fuoribordo e 76 stampi per scafi da diporto pari al 50% dei contributi), le macchine agricole (460 prenotazioni, 10% dei contributi).

Fonte: *sito internet edilio*

Piano Casa: DDL Incentivi: dubbi sui certificati energetici e sulla prenotazione degli incentivi riservati agli immobili nuovi ad alta efficienza

19/04/2010. È partita con una scia di dubbi la registrazione dei costruttori al call center delle Poste per prenotare gli incentivi riservati agli immobili nuovi ad alta efficienza energetica. Ma l'iter non si è rivelato agevole: nei primi giorni anche per i costruttori è stato difficile raggiungere il numero indicato da Poste, ma anche chi ci è riuscito non sempre ha ottenuto una ricevuta o un numero d'ordine a conferma dell'iscrizione. Molti i dubbi poi sui passaggi successivi e in particolare sui certificati energetici. Non è chiaro infatti se e in che modo saranno utilizzabili quelli emessi sulla base dei modelli e delle leggi regionali che spesso sono differenti per metodologia di calcolo e classificazione dal certificato nazionale. Più possibiliste associazioni come l'Ace (certificatori) e Anit (isolamento) mentre l'Ance è più critica. Dubbi anche sull'effettiva convenienza degli sconti per le macchine, troppo legati ai listini.

Fonte: *Edilizia&Territorio, n. 15 del 19-24 aprile 2010*

Risparmio energetico: Detrazione del 55%: l'opposizione chiede di stabilizzarla. In sede di conversione del decreto-legge Incentivi proposta anche l'estensione del bonus 36% al recupero dei centri storici

22/04/2010 - Prosegue in Commissione Ambiente della Camera, l'esame del disegno di legge 3350, di conversione del DL 40/2010 che, tra le altre misure, prevede incentivi all'acquisto di edifici a basso consumo energetico. Il DL ha destinato 60 milioni di euro all'acquisto di immobili ad alta efficienza: è previsto un contributo di 116,00 euro al mq, fino ad un massimo di 7.000,00 euro, se l'immobile è di Classe A, di 83,00 al mq, fino ad un massimo di 5.000,00 euro, se l'immobile è di Classe B. Nel corso dell'esame di Commissione, l'opposizione ha formulato una serie di proposte: in primo luogo l'ampliamento delle detrazioni fiscali del 36% per le ristrutturazioni edilizie agli interventi di ammodernamento dei centri storici e di trasformazione urbana, anche con l'apporto di risorse pubbliche e attraverso forme di partenariato pubblico-privato. Chiesta - ancora una volta - anche la stabilizzazione delle detrazioni fiscali del 55% delle spese per l'efficientamento energetico degli edifici, in scadenza a fine 2010. Come per il 36% - ha spiegato Tino Iannuzzi del PD - questo strumento si è rivelato molto efficace sia sul piano economico (interventi realizzati ed emersione di lavoro nero) che su quello del rafforzamento delle politiche ambientali ed è assolutamente urgente stabilizzarlo subito per dare alle aziende e agli operatori del settore il tempo e la serenità di programmare nel tempo gli investimenti e le attività. A questo proposito, è stata citata la proposta avanzata da FINCO (Federazione Industrie Prodotti Impianti e Servizi per le Costruzioni) di inserire nella legge di conversione in esame la stabilizzazione della detrazione del 55% e un "ecoprestito" che faciliti per le famiglie la riconversione degli immobili in strutture ad alto rendimento energetico. Altro tema sollevato nel corso dell'esame è stato quello del sostegno alle fonti energetiche rinnovabili: sono incomprensibili, secondo Alessandro Bratti del PD, le ragioni per le quali il Governo non abbia ancora definito il nuovo Conto Energia per gli impianti fotovoltaici e non abbia ancora stabilito il quadro delle localizzazioni degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. L'ultimo intervento ha riguardato le caldaie: secondo il presidente della Commissione, Roberto Tortoli, la detrazione fiscale del 55% non è stata efficace per la sostituzione di quelle fortemente inquinanti con quelle di nuova generazione. Opinione condivisa da Alessandro Bratti, il quale ha aggiunto che una soluzione efficace del problema potrebbe consistere nella rateizzazione delle spese per la sostituzione delle caldaie, conservando il diritto alle agevolazioni fiscali.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Risparmio energetico: Trasmissanza termica dei vetri: da luglio nuovi limiti. Anticipati di sei mesi i valori limite previsti dal Dlgs 192/2005

23/04/2010 - Sono stati anticipati dal 1° gennaio 2011 al 1° luglio 2010 i limiti di trasmittanza termica dei vetri previsti dal Dlgs 192/2005 concernente il rendimento energetico in edilizia.

La modifica è stata introdotta dal Dlgs 56/2010 che modifica il Dlgs 115/2008, il Dlgs 192/2005 e, di conseguenza, il Dlgs 311/2006. Intervenendo sul Dlgs 311/2006, Allegato C, paragrafo 4, tabella 4.b, terza colonna, il Dlgs 56/2010 anticipa di sei mesi i più restrittivi valori limite della trasmittanza centrale termica U dei vetri espressa in W/m²K, differenziati secondo le zone climatiche da A a F.

I valori in vigore dal 1° luglio 2010 sono quindi i seguenti:

Zona climatica - U (W/m²K)

A - 3,7 , B - 2,7, C - 2,1, D - 1,9, E - 1,7, F - 1,3

Le altre modifiche introdotte dal nuovo decreto riguardano il Dlgs 115/2008 di attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici.

Il provvedimento entrerà in vigore il 6 maggio 2010.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Rinnovabili: Per l'Italia risparmio fino a 27 mld. Nel biennio 2008-2009 installati oltre 4mila MW, crescita per l'occupazione dell'indotto

26/04/2010 - L'Italia è uno dei Paesi europei con la maggior crescita delle Fer (Fonti di energia rinnovabile) e le 389 operazioni (investimenti in nuovi impianti e attività di finanza straordinaria) rilevate nel biennio ne sono una dimostrazione evidente. Gli investimenti in impianti sono stimati nel 2008-2009 in circa 6,5 miliardi di euro, pari a 4.127 MW. La crescita interna copre poco meno della metà delle operazioni mappate; quella esterna il 33% circa.

Il rapporto tra costi e benefici. L'analisi costi-benefici condotta da Althesys su scenari alternativi di sviluppo delle Fer al 2020 mostra un beneficio netto per l'Italia compreso tra 23,6 e 27 miliardi di euro. A fronte della spesa per gli incentivi, volti a coprire i costi di generazione differenziali e a stimolare gli investimenti privati, vi sono benefici sia economici, sia ambientali, sia di politica energetica. La crescita delle rinnovabili genera occupazione e indotto, spiega il rapporto, con felici ricadute sul Pil. Inoltre, il minor impiego di combustibili porta non solo a una diminuzione delle emissioni, ma anche del fuel risk.

Un comparto frammentato verso la razionalizzazione. Un comparto ancora frammentato che tenderà a razionalizzarsi. "La frammentazione e la numerosità di operatori, anche piccoli, sono elementi che caratterizzano la prima fase di forte sviluppo delle rinnovabili - sottolinea Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e autore dell'Irex Annual Report. - Questa fase, che il nostro paese sta

attraversando, è favorita da attese di alti ritorni dagli investimenti e da barriere all'ingresso più basse di quelle presenti nei mercati energetici tradizionali". "È tuttavia prevedibile che alla fase di crescita, rapida e per certi versi disordinata segua un processo di progressivo consolidamento con l'uscita o l'assorbimento degli operatori minori o più fragili", conclude Marangoni.

A proposito di operatori, "Italia, stiamo arrivando" è il messaggio lanciato da Alfred Fei, manager cinese di Sky Solar atterrato appositamente da Pechino per il convegno di Althesys. Fei ha ricordato che la Cina, storica "regina" del carbone, ha da poco battuto il record mondiale di pannelli fotovoltaici sul proprio territorio. "Dal 2005 al 2008 nel mio paese sono stati installati 10 milioni di megawatt", ha detto, annunciando imminenti progetti italiani. I player cinesi sono sedotti anche dagli incentivi che Roma offre con il Conto energia: "Gli incentivi erogati dallo Stato italiano alle energie green sono i più generosi al mondo", ha sottolineato Luciano Barra del ministero dello Sviluppo economico. "Il sistema dei contributi fiscali va reso però più efficace ed efficiente", ha detto, d'accordo con Barra, Alessio Borriello dell'Autorità per l'energia.

La Borsa: energie green più stabili del petrolio. Lo studio ha analizzato anche l'andamento in Borsa delle aziende dell'energia verde. E ha scoperto che le rinnovabili sono più stabili del petrolio. L'indice Irex, che traccia l'andamento delle società "pure" renewable quotate alla Borsa Italiana, evidenzia infatti performance superiori al mercato in generale e, nonostante la limitata capitalizzazione, una maggior stabilità rispetto al segmento oil&gas.

"Gli operatori che vanno in Borsa mettano in preventivo in questa fase la volatilità dei titoli", ha ammonito Corrado Santini del fondo d'investimento per infrastrutture F2i. Santini ha poi ricordato che il suo fondo ha già erogato 130 milioni di euro (su un totale di 2 miliardi a disposizione) a favore di due progetti legati alle energie rinnovabili firmati da Alerion e Hfv.

Le proposte di Althesys e il "nodo" Puglia. Di cosa hanno bisogno le rinnovabili made in Italy? Secondo il primo Irex Annual Report, soprattutto di una politica industriale di ampio respiro che deve riguardare i processi autorizzativi e la pianificazione territoriale; i sistemi di incentivazione; le infrastrutture di rete; le misure per favorire il consolidamento delle imprese; la promozione e il coordinamento della ricerca e sviluppo. Sull'urgente necessità di linee guida per il settore ("attese dal2003") si è esposta Loredana Capone, vice presidente della Regione Puglia. Non solo: "Lo Stato italiano deve fare una deroga alla sentenza della Consulta (che ha da poco bocciato la norma pugliese che estende la dichiarazione di inizio attività (Dia) per impianti a fonti rinnovabili fino a 1 MW, ndr) – ha detto Capone – affinché gli operatori e le banche che si sono già esposti non perdano investimenti per 4,5 miliardi di euro. Sarebbe assurdo tagliare la gambe al settore trainante dell'economia regionale, fermando una macchina che ha fatto della Puglia il leader europeo delle rinnovabili dopo la Germania. In ballo – ha concluso la vice di Nichi Vendola – ci sono circa 30mila posti di lavoro".

Il dibattito: bolla sì, bolla no. Si fa un gran parlare di una possibile "bolla" speculativa delle rinnovabili. Il rischio c'è ma è solo cartaceo: è questa la conclusione della tavola rotonda, moderata da Jacopo Giliberto del Sole 24 Ore, che ha chiuso la mattinata. E può essere figlia dell'incertezza normativa e dei tempi lunghi delle autorizzazioni per gli impianti che fanno partire molti progetti paralleli e fotocopia. Al dibattito hanno partecipato Giulio Antonello di Alerion, Ettore Elia di Terna, Nicola De Sanctis di Edison, Roberto Garbati di Federutility, Giuseppe Novello di HFV, Filippo Brandolini di Hera Energie Rinnovabili e Valentino Rossi di Enel Green Power.

Fonte: Irex Annual Report

Rinnovabili: DDL Comunitaria 2009: fondamentale la valutazione costi benefici., obiettivi 20-20-20 solo con sviluppo equilibrato dei settori produttivi

20/04/2010 - Si prolungano i tempi per l'approvazione della legge Comunitaria 2009. Si è concluso giovedì scorso l'esame in seconda lettura alla Camera. Per il via libera definitivo il testo deve adesso incassare l'ok del Senato. Modificato l'articolo 17, contenente i principi e i criteri direttivi ai quali il Governo deve attenersi nel recepimento delle direttive 2009/28/CE, 2009/72/CE e 2009/73/CE in materia di promozione e uso delle rinnovabili, energia elettrica e mercato interno del gas naturale.

Secondo il ddl, il Governo deve impegnarsi nell'incentivazione delle energie rinnovabili attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica e il raggiungimento di obiettivi obbligatori entro il 2020. Linee direttrici che devono condurre all'adozione del NAP, Piano di azione nazionale, entro il 30 giugno 2010.

Con gli emendamenti introdotti, la definizione del Nap e l'individuazione degli obiettivi nazionali per la quota di energia da fonti rinnovabili consumata nel settore dei trasporti, elettricità, riscaldamento e raffreddamento nel 2020, devono garantire lo sviluppo equilibrato dei settori che concorrono al raggiungimento di questi standard.

Diventa quindi imprescindibile l'analisi del rapporto costi – benefici derivanti dal raggiungimento degli obiettivi entro il 2020. La semplificazione deve quindi accompagnarsi alla valutazione delle ripercussioni in termini di procedure di autorizzazione, certificazione, concessione di licenze e pianificazione del territorio. Lo spirito dell'emendamento riflette in parte l'inversione di tendenza messa a punto dal Governo sul pacchetto clima. Secondo la maggioranza, infatti, gli obiettivi del 20 – 20- 20, istituzionalizzati con gli accordi del vertice di Copenhagen, sarebbero troppo restrittivi, bloccando di fatto i processi di industrializzazione.

Sul versante opposto Aper ricorda le potenzialità delle energie rinnovabili e i risultati che si potrebbero ottenere con un quadro normativo certo, in grado di rimuovere le barriere burocratiche che ostacolano la piena diffusione delle fonti alternative.

Senza un aggravio della spesa le rinnovabili nazionali potrebbero arrivare al 16,3% dell'energia totale consumata, stimata al 2020 in 142 milioni di tonnellate di petrolio equivalente, soddisfare il 33,1% del fabbisogno elettrico e il 12,8% degli usi termici. In uno scenario semplificato, invece, si potrebbe arrivare al 18% sul totale agli usi finali, cioè 37,2% dell'elettricità e 14,3% degli usi termici.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Materiali e tecnologie: Un concorso indetto da Habitech individuerà prodotti e progetti trentini che si distinguono come innovativi e "verdi" nel settore dell'edilizia sostenibile, delle energie rinnovabili e della mobilità alternativa.

20/04/2010. Fare e informare sostenibile: questo il sottotitolo del concorso Green Factor promosso e organizzato da Habitech - Distretto Tecnologico Trentino con il partenariato di Trentino Sviluppo, CEii Trentino - Centro europeo d'Impresa e di Innovazione del Trentino, Casa Città - Laboratorio Urbano di Trento e Manifattura Domani. Aziende e professionisti trentini sono chiamati a presentare i loro migliori prodotti d'avanguardia e idee progettuali, caratterizzati da un elevato standard di sostenibilità ambientale, che verranno esposti al pubblico a Trento nelle sale di Palazzo Roccabruna, nell'ambito del Festival dell'Economia a giugno.

Parte integrante del Festival, Green Factor intende focalizzare lo stato della green economy in Trentino, un territorio attento e fertile, animato da molteplici attori economici, dalle imprese ai singoli professionisti, orientati fortemente verso la sostenibilità. Spaziando dal design all'energia, dal green tech all'edilizia, l'esposizione informerà in merito all'importanza delle scelte sostenibili in una strategia territoriale di superamento della crisi e di rilancio dell'economia, per dare vita a un'importante vetrina e a un'occasione di scambio, di confronto e di conoscenza.

Fonte: Marcella Ottolenghi, sito internet archinfo

Materiali e tecnologie innovative: KM ZERO Road. Un concept per un nuovo tipo di "strada sostenibile", energeticamente attiva e a ridotto impatto ambientale.

20/04/2010. L'idea torna ad essere il centro propulsore dell'innovazione e il design thinking acquista un ruolo fondamentale: Giulio Ceppi, architetto e designer, docente al Politecnico di Milano e fondatore di Total Tool Milano parla al proposito di Venture Design, indicando con tale espressione la capacità del progetto di mettere intorno ad un tavolo diversi interlocutori tecnici e commerciali al fine di sviluppare in maniera congiunta e partecipata una nuova azione imprenditoriale. In tale direzione deve essere inteso, quale esempio pionieristico il progetto KMZERO Road, in cui si definisce una compagine di aziende di primissimo livello, interessate a promuovere un approccio ed una soluzione concreta ed innovativa nel settore della infrastrutture stradali. Il progetto vuole ribaltare l'idea di strada come fattore ambientalmente aggressivo, impiegando tecnologie e soluzioni pratiche per abbattere invece l'impatto ambientale e paesaggistico della strada stessa, trasformandola addirittura in una sorgente energetica che sfrutta fattori naturali presenti in sito (sole, vento...) quanto il passaggio stesso degli autoveicoli per produrre energia pulita e rinnovabile. Infatti l'insieme di tecnologie permette dall'abbattimento acustico e dei fattori inquinanti emessi in atmosfera, all'uso di pannelli fotovoltaici o moduli microeolici per la produzione di energia elettrica, fino all'aumento della sicurezza con integrazioni nell'asfalto di moduli elettroriscaldanti con funzione antigeliva. Il processo di integrazione delle diverse tecnologie ha visto anche il diretto coinvolgimento di Strade&Autostrade, importante testata di riferimento nel settore e strumento fondamentale per creare una nuova consapevolezza intorno al tema dell'impatto ambientale e della sicurezza.

Confrontata con una strada di pari tipologia (es. un'autostrada a due corsie per ogni senso di marcia) richiede un investimento costruttivo medio superiore almeno del 20%-30% , ma rispetto una scala temporale minima di 20 anni ha ridotti costi di gestione e manutenzione e produce inoltre un reddito aggiuntivo dato dalla generazione di energie pulite e rinnovabili. La KMZERO Road è in grado di produrre in un kilometro con 5mila mq di pannelli fotovoltaici installati ben 750 mila di Kwatt/H, con un ricavo annuo di 350mila euro ed un rientro in 8 anni. Oppure con 3mila mq di aerogeneratori si ottengono 3 milioni di kw/h prodotti, per un ricavo annuale di 750mila euro ed un rientro in 6 anni. Nel primo caso si risparmiano annualmente 372mila kg di CO2 emessa in atmosfera e nel secondo 552 TEP di energia fossile, oltre a quelli già risparmiati sull'inquinamento atmosferico degli autoveicoli impiegando i pigmenti fotocatalitici nelle strutture di tamponamento acustico e strutturali.

Il progetto condotto da Total Tool, con la partecipazione di Vitali e Daku, Dedalo, Fracasso, Italcementi, Paver, PCR, Systaic, Tecnodelta, Tecnohabitat, Wirtgen rappresenta la volontà di fare innovazione in forma condivisa e partecipata, costruendo una rete aperta verso un futuro sostenibile tramite un nuovo modello di gestione dinamica e responsabile delle nostre infrastrutture

Fonte: sito internet archinfo

Materiali e tecnologie innovative: Isolamento acustico e fotovoltaico: soluzioni innovative da Material ConneXion. Intervista a Micol Costi del centro di ricerca Material ConneXion®.

14/04/2010. Un grande e assortito database con i prodotti e le tecnologie più avanzate per quanto riguarda i materiali. Dal fotovoltaico al legno all'isolamento acustico ecco una panoramica dei materiali più innovativi per l'edilizia e l'architettura. Ne parliamo con Micol Costi, Director of Library & Materials Research, del centro di ricerca Material ConneXion®.

Cos'è Material ConneXion?

Material ConneXion® rappresenta il più grande centro di ricerca e consulenza sui materiali innovativi con sedi a New York, Milano, Colonia, Bangkok e Daegu. Fondata nel 1997 a NY nel corso degli anni la Library ha raccolto più di 4.500 materiali e processi produttivi innovativi, provenienti da tutto il mondo. Oltre alle attività legate alla Library, Material ConneXion® fornisce anche servizi di ricerca e consulenza personalizzata per soddisfare esigenze e problematiche progettuali più complesse, che necessitano della collaborazione diretta del team di esperti. Material ConneXion® promuove la creazione di contatti tra i produttori di materiali e i potenziali utilizzatori. La Library si arricchisce ogni mese di circa 35-40 nuovi prodotti o tecnologie, selezionati da una giuria di esperti internazionale e interdisciplinare, tra i tanti presentati dalle diverse sedi o direttamente dalle aziende. I materiali, una volta scelti, compongono il database online e i diversi archivi fisici, diventando le novità di prodotto più interessanti dal punto di vista dell'innovazione, delle caratteristiche tecniche e delle capacità produttive. Oltre alla sede operativa situata in via Davanzati 33, Material ConneXion® Milano dispone di uno spazio espositivo permanente all'interno della Triennale di Milano, dedicato alla cultura ed alla conoscenza dei materiali e processi innovativi.

A proposito di materiali innovativi, per quanto riguarda l'isolamento acustico, ci parli dei fogli flessibili ad alta densità utilizzati per l'assorbimento sonoro all'interno di pareti?

La variegata offerta attualmente disponibile sul mercato comprende tipologie di facile applicazione da considerarsi valide non solo in virtù delle proprietà fonoassorbenti, ma anche per via della composizione: vi sono numerosi prodotti in foglio costituiti da materiali naturali e riciclati sia post-consumo, sia post-industriali, che includono fibre tessili di varia natura e provenienza, dal cotone al poliestere, fibra di legno, lana, fibra di mais, agglomerati di gomma, carta straccia, ecc. Questi materiali sono solitamente interamente riciclabili ed alcuni sono inoltre biodegradabili. Oltre ai prodotti utilizzati all'interno delle pareti, vi sono tipologie di fogli flessibili e semirigidi da applicare alle pareti stesse, utili per interventi all'interno di strutture già esistenti, dotate di pelli esterne stampabili ad alta definizione, sulle quali è possibile riprodurre immagini, loghi o segnaletica, eventualmente scomponendo grafiche di macrodimensioni su più pannelli.

E in materia di integrazione del fotovoltaico, come funzionano i moduli solari in pellicola sottile?

Oltre alla riduzione di materiale necessario per la produzione ed al peso ridotto rispetto a prodotti analoghi non altrettanto sottili, i vantaggi delle tipologie in pellicola (thin-film photovoltaic, o TFPV) risiedono nelle loro caratteristiche: la flessibilità è una qualità che li rende molto versatili, i moduli sono inoltre estremamente leggeri, resistenti, durevoli e presentano elevate prestazioni a temperature elevate e buone proprietà di tolleranza agli ombreggiamenti.

Ulteriori prodotti particolarmente interessanti sono i moduli fotovoltaici integrati (BIPV), che funzionano come parte integrante delle strutture degli edifici e presentano un significativo valore aggiunto: si tratta di elementi in grado di generare energia elettrica, che al contempo sono utilizzabili come materiali da costruzione standard, una caratteristica che comporta numerosi vantaggi in termini di costi e consumi di materia prima. Tra gli sviluppi più innovativi rientrano sicuramente le pavimentazioni per esterni anche destinate ad un traffico elevato.

Veniamo ai materiali più tradizionali come il legno. Quali sono le nuove tecnologie che rendono questo materiale sempre più innovativo? mi riferisco, in particolare al legno stabilizzato.

Le sostanze polimeriche utilizzate per la stabilizzazione degli elementi in legno non solo sono in grado di conferire specifiche caratteristiche fisiche e tecniche ai legnami adottati, ma consentono anche di determinare colorazioni su misura e del tutto innovative. Spesso i legni sottoposti a processi di stabilizzazione sono materia di recupero, il procedimento consente infatti di utilizzare anche legname marcito, il cui iniziale stato di deterioramento non è riconoscibile nel prodotto finale. Le innovazioni legate al legno sono

molteplici. Attraverso il ricorso ad elementi quali ad esempio le fibre ottiche, è poi possibile rendere traslucido un pannello in legno massello, dotandolo quindi di una caratteristica totalmente inedita che lo arricchisce esteticamente, ampliandone sensibilmente il potenziale applicativo - basti pensare a superfici retroilluminate, elementi schermanti, pareti divisorie e segnaletica per architettura, design di punti vendita ed eventi, ecc.

Fonte: *Filippina Bubbo, sito internet edilio*

Rapporti e studi: Fonti rinnovabili in Italia: prospettive e mercato. Report APER 2010 per le fonti rinnovabili in Italia

23/04/2010. Come ogni anno, in occasione dell'Assemblea Annuale, APER, l'associazione che riunisce e rappresenta i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, ha pubblicato i suoi report sullo stato delle fonti rinnovabili in Italia. I report contengono dati di diffusione per tipologia di fonte rinnovabile, prospettive di mercato, incentivi e normativa. Molto interessante anche la Roadmap dell'industria nazionale delle fonti rinnovabili.

In estrema sintesi:

Report Bioenergie. Progressi e passi falsi per un settore in continuo fermento

Per ormai il terzo anno consecutivo, a confermarsi protagonista indiscusso nel settore della produzione di bioenergia è il nuovo sistema di incentivazione introdotto dalla Legge Finanziaria 2008 (L. 24/12/2007 n.244). Il 2008 ed il 2009 sono stati infatti caratterizzati da un lato dal lungo processo di attuazione degli incentivi introdotti, dall'altro - per quanto attiene nello specifico le biomasse - dalle proposte di modifica degli stessi. L'erogazione della tariffa omnicomprensiva prevista dalla Finanziaria per tutte le fonti rinnovabili è rimasta quindi congelata fino alla pubblicazione, a fine dicembre 2009, di uno specifico regolamento da parte del GSE.

Report Eolico. Il 2009 è stato per l'eolico italiano l'anno della conferma.

1.109 MW di nuova potenza installata - pari ad un incremento di circa 30% rispetto al 2008 - evidenziano un tasso di crescita costante della fonte e determinano il raggiungimento di una potenza eolica complessiva di 4.845 MW sul territorio italiano. Tale risultato è da considerarsi incoraggiante soprattutto in relazione alle difficoltà che l'ultimo anno ha presentato, a partire dalla crisi economica mondiale e la conseguente difficoltà di accesso al credito.

Report Fotovoltaico. I risultati del Conto Energia

Il 2009 si è chiuso con numeri che confermano la forte crescita del settore fotovoltaico, avvalorando il trend già registrato nel corso dell'anno precedente. I dati provvisori del GSE di inizio febbraio 2010 - che tuttavia non tengono ancora conto degli impianti già connessi alla rete e non ancora convenzionati con il GSE - parlano di circa 850 MW installati rispetto ai 417 fatti registrare a fine 2008. Il Conto Energia, con il suo meccanismo feed in premium che incentiva i kWh effettivamente prodotti, dimostra così di essere stato uno strumento capace di attrarre investimenti importanti e continui nel settore.

Fonte: *sito internet edilio, per approfondimenti sui report originali sito internet aper*

Eventi: Fiera di Rimini Technodomus, Salone dell'industria del Legno per l'edilizia e il mobile

21/04/2010 - Entra oggi nel vivo la seconda edizione di Technodomus, Il Salone Dell'Industria Del Legno Per L'Edilizia e Il Mobile, in corso presso il quartiere fieristico riminese. Inaugurata nella giornata di ieri, la fiera biennale proseguirà fino a sabato 24 aprile, accogliendo su 42mila metri quadri di superficie espositiva i prodotti e le tecnologie di 300 aziende attive nel settore delle macchine e degli accessori per la lavorazione del legno. Diverse le mostre allestite in fiera. Tra di esse:

- Slow Wood: legni arti mestieri

L'esposizione, organizzata da Culturalegno, è allestita presso il padiglione A2 della fiera, L'associazione friulana, fondata da un gruppo di appassionati del legno e dell'ambiente nel 1990 a Udine, da anni svolge diverse attività che ruotano intorno alla conoscenza dei diversi materiali sotto vari aspetti - culturali, architettonici, tradizionali ed economici - e di un uso che preservi i legni pregiati e le foreste, evitando di distruggerle. Il centro di gravità di Slow Wood è l'interazione tra il pubblico e gli "animatori": tornitori, intagliatori, maestri d'ascia ed altri artigiani di diverso mestiere, esperienza e bravura costruiranno dal vivo diversi oggetti, tra cui uno chalet a partire da tronchi di castagno - impiegando strumenti di un tempo ancor oggi attuali e impiegabili. Un percorso visivo conduce i visitatori nei Caraibi, ripercorrendo uno degli usi sostenibili del legno, attraverso la costruzione di complementi d'arredo con materiali recuperati dalla struttura di vecchie case in rovina: nuova vita dal legno usato. Completano la rassegna alcuni esempi di realtà imprenditoriali e associative che si occupano a vario titolo di un uso corretto della materia prima (senza dimenticare che anche la carta è un prodotto del legno), preservando, rigenerando e ricostruendo ecosistemi forestali distrutti o degradati in Italia e nel mondo. A Slow Wood sono esposte anche alcune sezioni della Xiloteca Lignamundi, collezione privata concessa in uso a Culturalegno da Gianni Cantarutti: una raccolta sistematica di campionature di legni pregiati di tutto il mondo, con approfondimenti che riguardano gli areali di crescita in relazione alle popolazioni e agli usi locali quindi, degli impieghi nelle molteplici forme dell'artigianato mondiale.

- Sosteni-AMO. Costruzioni e ricostruzioni in legno

La mostra di progetti è curata dallo Studio Stefano Pediconi in partnership con Kallipigia Architetti e in collaborazione con Wellness Design (Padiglione C1). L'obiettivo è quello di evidenziare, insieme al discorso della sostenibilità intrinseca del materiale, anche le enormi potenzialità a livello tecnico e linguistico sia in casi di nuova edificazione che in quelli di ristrutturazione e ricostruzione (interventi, questi ultimi, resi sempre più frequenti dai continui disastri ambientali che si abbattano sul nostro paese). Nella mostra vengono presentate alcune delle ultime realizzazioni attraverso le quali si evidenzia la qualità del materiale a dispetto dei luoghi comuni che la mostra evento vuole sfatare: dalla statica (grandi luci e comportamento sismico) al tempo (resistenza del legno agli agenti atmosferici e soluzioni per la manutenzione e la gestione), dal fuoco (resistenza e reazione al fuoco, rispondenza alla normativa antincendio) all'immagine (contaminazioni tra sistemi costruttivi e linguaggi architettonici).

- Al padiglione A4, *le sculture in legno di Pietro Arnoldi*, artista estremamente versatile e in grado di esprimersi in molte forme artistiche dalla pittura alla scultura, alla scenografia, al design. Arnoldi utilizza diversi materiali per realizzare oggetti e complementi d'arredo, dal ferro battuto al vetro. Ma è nella scultura e nel legno che ha trovato la sua ispirazione più profonda. Il suo maggiore interesse è oggi recuperare legni antichi, salvarli dall'abbandono e trasformarli in opere d'arte.

Fonte: *sito internet edilportale*

Eventi: Domus Persona a Trieste, fiera internazionale dedicata alle nuove prospettive per migliorare la salute e la qualità di vita delle persone anziane o con disabilità

Sistemi audio e video che ricordano di mangiare o prendere le medicine, album fotografici digitali per stimolare la memoria, giochi cognitivi e la possibilità di contattare i medici via web. Idee e progetti per una vita indipendente all'interno della propria casa. Si è conclusa a Trieste "Domus persona", la fiera internazionale dedicata alle nuove prospettive per migliorare la salute e la qualità di vita delle persone anziane o con disabilità. Il resoconto dettagliato dei principali appuntamenti. Ormai risulta chiaro che l'attuale incidenza

della non autosufficienza in età anziana nella vita delle persone e delle famiglie è notevole. In Italia, infatti, su 60 milioni di italiani, il 20% ha più di 65 anni e gli over 80 sono il 5,6%. Ed è accertato che questa situazione vedrà in futuro uno sviluppo esponenziale: si stima che nel 2045 gli over 65 saranno il 30% della popolazione e gli ultra ottantenni il 12%. Secondo altri dati, il peso delle malattie croniche (oggi il 70% della spesa sanitaria) inciderà sempre di più sul bilancio del welfare. È guardando a questi dati che Federsanità Anci Fvg ha deciso di dedicare un focus alle possibili soluzioni e politiche per affrontare gli scenari futuri, nell'ambito della fiera "Domus persona". E che di questi temi si parli proprio a Trieste non è un caso, poiché qui "si concentrano problemi che altre realtà saranno chiamate ad affrontare in futuro" come spiega il direttore della Fondazione "E. Zancan" di Padova, Tiziano Vecchiato, che fornisce alcuni esempi: "La percentuale di grandi vecchi che si conta a Trieste oggi si vedrà in Friuli Venezia Giulia tra 12 anni e in Italia tra 20. Allo stesso modo, l'indice di 'dipendenza anziani' della Trieste di oggi si avrà tra 19 anni in regione e tra 22 in Italia. Ancora: l'indice di vecchiaia in Friuli Venezia Giulia sarà come a Trieste tra 24 anni e in Italia tra 32". La città, dunque, offre le condizioni ottimali per essere considerata un vero e proprio laboratorio di idee e politiche: "La concentrazione dei problemi - continua Vecchiato - ci offre la possibilità di affrontarli con grande anticipo per individuare soluzioni utili su scala regionale e nazionale. Soluzioni che devono avere due caratteristiche: essere efficaci e a costi sostenibili. Le sperimentazioni che stiamo conducendo in varie regioni ci dicono che questo traguardo è raggiungibile e non è un'utopia". A Trieste, in particolare, si sta conducendo all'interno dell'Itis (Azienda pubblica di servizi alla persona) una sperimentazione mirata alla riorganizzazione dei servizi e della modalità di trattamento. Obiettivo del progetto, che ha coinvolto 86 persone in condizioni di bisogno, è di verificare i benefici di una presa in carico personalizzata e individuale, alternativa alla normale modalità di trattamento. "Il punto di partenza di ogni politica - spiega Giuseppe Napoli, presidente di Federsanità Anci Fvg - è l'assoluta centralità della persona, portatrice di diritti e doveri riconosciuti dalla Costituzione, unito alla consapevolezza del valore della famiglia, vero agente sussidiario insieme agli enti locali. Il punto di arrivo non esiste, in quanto l'evoluzione del processo dipende da molteplici fattori, come la qualità dei servizi e delle modalità operative, l'integrazione tra sistemi sanitari territoriali e quelli sociosanitari e assistenziali, nonché la consapevolezza del sistema che la terza e quarta età costituisce e costituirà una parte consistente della realtà sociale dei prossimi anni". Il seminario "Abitare la propria casa: agevolazioni, contributi, politiche attive", che si è svolto il 15 aprile, realizzato a cura di Fish (Federazione italiana superamento handicap), si è aperto con una serie di interventi sui contributi nazionali, in particolare quelli previsti dalla legge 13/1989, per poi approdare alle "agevolazioni fiscali per la ristrutturazione e la domotica", illustrate da Pancrazia De Toni, capo ufficio consulenza della direzione regionale delle Entrate del Friuli Venezia Giulia, e da Carlo Giacobini, direttore responsabile della rivista Handylexpress.

L'intervento dell'Agenzia delle Entrate ha fornito una carrellata delle principali facilitazioni che il sistema fiscale offre ai portatori di handicap: agevolazioni per il settore auto, detrazioni Irpef per figli a carico, spese sanitarie e per ausili tecnici/informatici, abbattimento delle barriere architettoniche, servizi di interpretariato, addetti all'assistenza, acquisto del cane guida per non vedenti, eccetera. La relazione ha inoltre evidenziato come, negli anni, sia stata parzialmente modificata la normativa nella duplice direttrice di una maggiore sensibilità verso il disabile e della tutela della legalità nell'utilizzo dei benefici, in modo da assicurare la fruizione dei servizi agevolati solo da parte dei disabili e contrastare così fenomeni di evasione/elusione.

Carlo Giacobini, nel concludere i lavori, ha indirizzato l'attenzione su tali ultimi aspetti e ha espresso l'auspicio che, a fronte dei notevoli miglioramenti intervenuti nel corso del tempo, ancora molti sono i passi avanti che la normativa può compiere nell'ambito delle tematiche socio sanitarie.

Buone pratiche: Come riconoscere le situazioni di bisogno degli anziani che vivono nelle proprie case? Come dare un concreto sostegno alle famiglie che le accudiscono? A confronto progetti e buone pratiche territoriali per offrire spunti e condividere esperienze. Un'iniziativa mirata all'individuazione delle situazioni di disagio per favorire un intervento tempestivo è, ad esempio, quella messa in atto dalla città di Milano, che da circa tre anni ha ridato nuovo slancio al progetto dei custodi e portieri sociali. Il funzionamento del progetto è semplice: nei palazzi Erp si incarica una persona delle normali attività di portierato, chiedendole però anche una particolare attenzione nell'individuare situazioni di disagio tra gli anziani inquilini e non solo. Le segnalazioni dei portieri vengono inoltrate direttamente ai custodi sociali, che prendono contatto con l'inquilino e gli forniscono il sostegno necessario. "Il modello - spiega la referente del Comune - è di un custode e un portiere per ogni alloggio Erp, con il compito di individuare il bisogno là dove si manifesta". Attualmente, a fronte di una popolazione anziana di 390mila persone (di cui 150mila over 75), la città conta oltre 300 portieri e 150 custodi. I risultati fin qui ottenuti dal progetto sono considerati soddisfacenti: in un triennio sono state più di 5mila le persone individuate in questo modo dai servizi sociali comunali.

A Bologna invece è attivo il progetto "Teniamoci per mano" - promosso dal Quartiere San Vitale e dall'Opera pia dei Poveri vergognosi - che da un lato mira a offrire assistenza specializzata agli anziani affetti da demenza senile e dall'altro si propone di aiutare i loro familiari attraverso colloqui individuali e gruppi di sostegno. "Gli obiettivi del progetto sono di dare risposte alle domande latenti attraverso un intervento precoce, di creare un modello di organizzazione flessibile per rispondere anche a eventi imprevisti e infine di trasmettere competenze alle famiglie che accudiscono l'anziano". Il progetto prevede anche momenti ricreativi per anziani e famiglie e altre attività nel centro diurno. (gig)

Fonti: www.superabile.it/web/it/REGIONI/Friuli_Venezia_Giulia/News/info-490863989.html
www.nuovofiscooggi.it